

IL CEDRO *informa*

Assisi: “Insieme con il Benin”

Dal 3 al 6 giugno 2019, Assisi si è messa ai passi con l’Africa grazie alla prima edizione del Festival “Insieme con il Benin”.

L’amministrazione comunale l’aveva suggerito e sostenuto come segno concreto di incoraggiamento per il Progetto di formazione e di educazione a favore dei giovani e ragazzi in cui siamo impegnati in Benin. Perciò il sindaco, Stefania Proietti ha presieduto la cerimonia d’apertura.

Durante quei 5 giorni “di cultura, dialogo e solidarietà”, il palazzo del Capitano del popolo, in piazza del Comune,

ha ospitato vari eventi, tra cui la presentazione del libro “Rivogliono il loro pesce” di Jean-Baptiste Sourou, che tratta dell’emigrazione in un modo per niente scontato; una conferenza piena di spunti su “Educazione e Integrazione” animata dal filosofo, scrittore e giornalista della Guinea Bissau, Filomeno Lopes, dalla prof.ssa Bianca Maria Tagliaferri, preside dell’Istituto Professionale Alberghiero di Assisi (IPSA) con l’Ass. alle politiche scolastiche e educative, il dott. Simone Pettirossi.

L’artista italo-australiana, Virginia Ryan e la sua amica americana Julia Perry ci

hanno raccontato assieme a dei giovani africani richiedenti asilo un’esperienza molto interessante per la ricerca dell’integrazione tramite l’arte: “MakeArt Not WallsItalia”. A conclusione del Festival che ha registrato un bel numero di presenze è stato proiettato il film documentario “Burkinabè Bounty” con il quale la regista americano-braziliana, Iara Lee, racconta la resistenza concreta delle popolazioni africane dinanzi all’invasione dei multinazionali dell’agroalimentare.

L’evento è stato ambientato nella cornice di una mostra permanente di opere d’arte africana e di un percorso illustrativo del nostro impegno in Benin.



“L’identità di un popolo non è soltanto un deposito”

L’ha affermato durante il suo intervento alla conferenza “Educazione e Integrazione”, il filosofo e scrittore Filomeno Lopes (a sinistra nella foto).

“Ma è soprattutto un compito perché ciò che fa un popolo non è il sangue ma il progetto di stare assieme e la lotta che fa

per la sua crescita in umanità” ha aggiunto. “Per questo l’identità non è necessariamente una questione di autoctoni, ma si tratta di abbracciare un progetto di libertà”. Chiunque quindi accetta di abbracciare il progetto di libertà della terra che lo accoglie è membro di

quella comunità. Gli altri due conferenzieri hanno illustrato l’integrazione con esempi concreti presi dalla vita a scuola e dall’impegno tra le comunità.





Nella zona dove lavoriamo le famiglie non riescono a mandare i figli a scuola e il tasso di abbandono scolastico è elevato. Il 39,8% di questi casi sono dovuti a motivi economici. Le ragazze che lasciano la scuola sono costrette a matrimonio forzati (8,5%). Inoltre i ragazzi delle medie e superiori che desiderano portare avanti gli studi non hanno luoghi appropriati per studiare, né luce, né accesso ad internet (93,8% della popolazione in quella zona).

Il Cedro si impegna nella lotta contro l'analfabetismo infantile

Più volte, abbiamo avuto modo di segnalarvi il numero importante di bambini, ma soprattutto ragazzine che nella zona dove lavoriamo in Benin, pur avendo l'età scolare non hanno mai messo piede in un'aula di scuola! Il problema è molto serio e ce ne rendiamo conto ogni volta che andiamo sul cantiere del nostro futuro Centro di educazione e di formazione professionale. Abbiamo

allora deciso di iniziare con i nostri pochi mezzi di dare la possibilità ad una ragazzina, togliendola da dietro le pecore che custodiva, di iniziare la scuola, affidandola con il consenso dei genitori a membri della nostra associazione che la potranno seguire con serietà. Ci stiamo anche impegnando con un ragazzo delle medie che nonostante la sua buona volontà e il suo impegno non ha so-

stegno da parte dei familiari.

E' un impegno nuovo per Il Cedro/Cedres, ma "Priorità all'educazione" vuol dire essere attenti a tutte le cause di povertà culturale che rendono i ragazzi prede facili all'emigrazione. Se qualcuno di voi volesse adottare a distanza la formazione di qualcuno di essi, noi gli facciamo da tramite!



Orto, allevamento e quota 1000 piante al Cedres

Avevamo circa 180 alberi da frutto. Adesso ne abbiamo aggiunti altri 120. A breve planteremo 100 alberi di papaia per cui saremo attorno ai 400 alberi. Nel frattempo, lungo tutto il perimetro del terreno del Cedres, stanno crescendo 320 alberi di eu-

calipto e 340 di teck bianco messi in terra qualche mese fa. Qualcuna delle prime piante sta già dando i primi frutti! Il progetto di orticoltura è ben avviato. Abbiamo optato per verdure e ortaggi locali per promuovere le colture e le

culture locali e essere anche d'esempio ai giovani agricoltori che devono affrontare le conseguenze del cambiamento climatico. Con delle galline, qualche capretta e delle pecore abbiamo avviato anche la prima fase del progetto allevamento.

Informar(si) sulle cause delle migrazioni forzate



Durante i mesi scorsi si è proseguita la presentazione del libro "Rivogliono il loro pesce" di Jean-Baptiste Sourou che ha come tema centrale la presentazione documentata delle cause delle migrazioni forzate dall'Africa. Santa Maria, Bastia, Petriignano, Foligno, Ronchi dei Legionari (Trieste), Tuoro e Perugia hanno già ospita-

to l'evento a cui ha partecipato ogni volta un pubblico interessato alla problematica. Sono in programma altri due incontri a Padova e Vicenza. Grazie a tutti quelli che hanno partecipato.

*Mille grazie per la tua fiducia e il tuo sostegno !
Auguri di Buon Natale e Felice Anno 2020.*

Il Cedro Onlus

Via Francesco Ardizzone 6B
06081 ASSISI (PG)
www.cedres-ong.org
info@cedres-ong.org
facebook: Cedres Ong
Codice F: 94150980541
IBAN: (nuovo)
IT74C0344038272000000001619.

